Dipartimento di Economia Aziendale
Department of Management and Business Administration

Prof. Andrea Ziruolo
Straordinario di Economia Aziendale

Università degli Studi G. d'Annunzio Chieti – Pescara
Dipartimento di Economia Aziendale
Convegno

LA CRISI DELLE PUBLIC UTILITIES IN ITALIA

Pescara, 11 dicembre 2015

Abstract

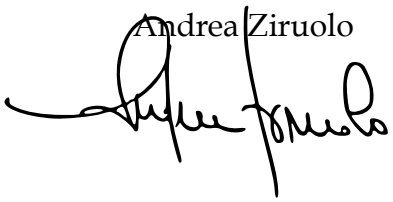
La dottrina ci ricorda che il buon governo delle Public Utilities dipende da un sapiente mix di ingredienti e non da uno solo. Stato e mercato, competizione e collaborazione, pubblico e privato rappresentano delle leve di governo che devono essere armonizzate negli specifici contesti da una ferma e responsabile volontà di sperimentazione. La combinazione non è certamente facile. In altre realtà è prevalsa la volontà di migliorare e, quindi, di intraprendere la sperimentazione. Si è preso atto dei fallimenti di natura economica derivanti dalla gestione pubblica delle Public Utilities e si è proceduto ad utilizzare le leve della liberalizzazione e della privatizzazione. Trattandosi di sperimentazioni sono stati commessi anche degli errori. Ma a questi errori sono comunque seguite azioni correttive. In altri termini si è finalmente innescato un processo di miglioramento fatto di continui aggiustamenti basati sui feedback. L'Italia, a differenza degli altri paesi, non ha ancora iniziato la sperimentazione pur avendola prevista nelle riforme. E' ancora ferma alla contrapposizione tra pubblico e privato, tra stato e mercato, tra competizione e collaborazione (si vedano i referendum del 2011 ed i giudizi della Corte Costituzionale del 2012). Nonostante la crisi, non ha ancora metabolizzato che le aspettative sulle Public Utilities devono essere realistiche. Le legittime aspirazioni ad avere servizi idrici, di trasporto pubblico, di raccolta dei rifiuti (solo per citare quelli che si trovano nelle peggiori condizioni) di alta qualità devono essere basate sulle

Prof. Andrea Ziruolo
Straordinario di Economia Aziendale

risorse disponibili e non su astratti desiderata (diritti senza risorse). Non si è ancora convinta che gli incentivi contano e che la pressione competitiva funziona. Non si è ancora convinta che la struttura dell'offerta è importante e che le aggregazioni sono necessarie. Le attuali public utilities hanno dimensioni troppo ridotte rispetto a quelle dei competitor internazionali e non dispongono delle risorse necessarie per rimodernare la rete idrica, la rete dei trasporti e la complessa filiera dei rifiuti. Non ha ancora riconosciuto il valore strategico della regolazione e dell'adeguatezza ed efficacia delle istituzioni. Una buona regolazione deve coniugarsi con la capacità di progettare le gare, di prevenire e sanzionare i fenomeni corruttivi e collusivi. Se le istituzioni pubbliche non hanno la capacità e le competenze necessarie a regolare e sorvegliare adeguatamente i processi competitivi si finirà inevitabilmente con lo screditare il mercato, a scoraggiare il capitale privato e di conseguenza a rafforzare l'ideologia della contrapposizione bloccando ogni tentativo di sperimentazione. Alla luce di tali premesse il presente Convegno ha lo scopo principale di discutere in modo critico su quali siano ancora i nodi normativi, istituzionali, organizzativi ed economici da sciogliere per sbloccare questi settori così importanti per lo sviluppo del Paese.

Coordinamento scientifico: proff. Andrea Ziruolo (presidente e promotore dell'evento), Armando Della Porta e Antonio Gitto.

Andrea Ziruolo



Dipartimento di Economia Aziendale
viale Pindaro 42, 65127 Pescara - tel. 085 4537335 fax 085 4537917
Università degli Studi "G. d'Annunzio" Chieti-Pescara